

# **Caravaggio: come per Giannetta, è la «Signora bellissima» a venirci incontro**

Il suono delle campane annuncia l'orario dell'apparizione: «Il giorno 26 maggio, cinque della sera», come ricorda l'antico racconto dell'apparizione. Era il 1432 quando la Vergine apparve a Giannetta, una giovane donna di Caravaggio.

L'eco delle sue parole e della sua presenza giunge fino a questo giorno e la preghiera di affidamento e intercessione alla Madonna, proseguita incessantemente per tutto il pomeriggio con la recita del rosario, ha riempito i grandi spazi del Santuario di Santa Maria del Fonte e ha valicato i cancelli esterni, da dove diversi fedeli hanno seguito le celebrazioni del vespro nel giorno della festa della copatrona della diocesi, dopo che il numero massimo di accessi consentiti è stato raggiunto, e nelle case dei tanti collegati attraverso i mezzi della comunicazione diocesana e la tv locale Cremona1.

Nella sua riflessione durante i secondi Vespri nella Memoria dell'apparizione il vescovo emerito Lafranconi ha ripreso il racconto della apparizione, sottolineando come Giannetta abbia riconosciuto una «Signora bellissima» farsi incontro a lei, quella Signora e Madre che ha assicurato la sua intercessione per il perdono dei suoi figli a cui – ha aggiunto il vescovo – chiede proposito di una vera conversione, un vero cambiamento di vita».

«Non siamo noi che amiamo Dio per primi – ha quindi invitato a riflettere – è Lui che ama noi per primo, in ogni passaggio della nostra vita che è lui a venirci incontro e che sua Madre si prende a cuore la nostra situazione, intercede per noi. Per

questo nei santuari che ricordano i suoi interventi nella storia della Chiesa – ha concluso – troviamo luoghi di pace, perdono, conforto».



### **La fotogallery della Memoria dell'Apparizione**

Prima della benedizione finale, accolta nel silenzio raccolto dell'assemblea riunita in preghiera attorno all'altare del Crocifisso, nel giardino di fronte alla facciata della Basilica, monsignor Lafranconi ha portato a Caravaggio il messaggio del vescovo Napolioni, impegnato a Roma nell'assemblea generale della Cei, che non ha fatto mancare la sua vicinanza in una giornata tanto importante e significativa per la vita della sua diocesi: «Il nostro vescovo Antonio che ho sentito poco fa – ha detto il vescovo emerito – si unisce alla preghiera e nello stesso tempo chiede che la nostra preghiera abbia un momento di memoria per l'assemblea dei vescovi italiani, perché, guidati dallo Spirito, possano indicare a tutta la Chiesa italiana i percorsi da intraprendere con speranza e letizia».



*Da Caravaggio una preghiera per il Sinodo: «Con Maria, come gli apostoli nel cenacolo, chiediamo l'umiltà e il coraggio per il rinnovamento della Chiesa»*